

Roma guastafeste L'Inter affonda nel giorno tricolore

A San Siro trionfo giallorosso. I gol: Perrotta, Materazzi (rig.), Totti, Casetti

di Alessandro Ferrucci

FACCE MESTE a San Siro. Nessuno riesce a credere alla scritta sul tabellone: Inter-Roma 1-3. Tre reti che rimandano la festa nerazzurra; una festa preparata da giorni dai tifosi dell'Inter che avevano visto nella coincidente presenza giallorossa, il segno subli-

me di una stagione straordinaria. Invece, niente. La truppa di Spalletti ha rovinato tutto, infliggendo a Ibrahimovic & Co. la prima sconfitta stagionale. Una battuta d'arresto che accende un piccolo campanello d'allarme in casa nerazzurra, con Mancini che ammette: «Forse stiamo subendo un po' troppo la tensione del momento. E per questo sbagliamo. Siamo come un tennista che gli trema il braccio al momento del match-point». Per fortuna di Mancini, però, di palle-match l'Inter ne ha in abbondanza, resta che quella «romanista» avrebbe dato più soddisfazione delle altre. E tutta la Trigroria lo sapeva. Così, dopo la disfatta di Manchester, i giallorossi giocano alla morte ogni gara pur di cancellare l'onta inglese. E l'Inter se accorge sin dai primi minuti: gli ospiti attaccano da tutte le parti e rischiano immediatamente il vantaggio. I nerazzurri, al contrario, restano abulici in balia di una situazione non preparata e si fanno schiacciare nella metà campo. Perrotta, in particolare, è in gran forma e si infilza in ogni pertugio creando più di un patema a tutta la difesa avversaria. Per l'Inter l'unica risposta arriva da un tiro di Stankovic che «bacia» la traversa poi, dopo una botta da fuori di Mancini (anche per il brasiliano è la traversa a dire «no»), Perrotta mette in rete un assist

perfetto di Chivu. Con la ripresa i nerazzurri scendono in campo più convinti. E trovano nell'arbitro «un mano importante»: Trefoloni abbocca a uno svenimento in area di Adriano, e assegna un rigore che Materazzi realizza. Uno a uno e sugli spalti si preparano i coriandoli. Anche perché i nerazzurri appaiono nettamente più in forma di una Roma che nella ripresa scompare dal campo limitando gli interventi a una mera fase difensiva. Una situazione che, all'Inter, apre più di un'occasione per raddoppiare. E vincere lo scudetto. Invece, al 44', Totti (immobile in campo) batte una punizione dal limite dell'area che trova la deviazione di Figo. Poi, nel recupero, Casetti ferma il risultato sul 3-1. Che rimanda la festa scudetto.



Famiglie, ultrà, vip: tutti presenti allo stadio per festeggiare il 15° tricolore. Poi, l'amara delusione



Perrotta e Chivu festeggiano. A sinistra, dall'alto: delusione nerazzurra; Mancini e Spalletti; Aldo, Giovanni e Giacomo sugli spalti

I COMMENTI L'allenatore nerazzurro ammette la «paura di vincere» Mancini: «Troppo titubanti» Spalletti: «Ha vinto il gioco»

È amareggiato Mancini. Ma lucida è la sua analisi della partita: «Nel primo tempo noi eravamo titubanti, tutti. Non abbiamo giocato bene, eravamo lì ad aspettare, meglio la Roma. Il secondo invece l'abbiamo giocato benissimo, per fortuna non siamo riusciti a segnare il 2-1. Poi il gol di Totti è arrivato da una casualità, è stato un peccato». E ora? «Ora dobbiamo stare tranquilli, pensando a far bene e a restare concentrati». Javier Zanetti parla di risultato bugiardo: «Non meritavamo di perdere, ci dispiace perché c'era tantissima gente che voleva festeggiare con noi. Ora dobbiamo tornare alla vittoria in campionato e cercare di chiudere al più presto il discorso scudetto. Paura? No, paura no, non siamo stanchi ma arrabbiati. Moratti?

Lui è dispiaciuto come tutti». Euforia alle stelle in casa Roma. Luciano Spalletti parla di vittoria del gioco: «Soprattutto del gioco, perché se si fa un'analisi generale la squadra ha meritato di vincere. Anche se dopo l'1-1 è andata un po' in confusione». Colpa del rigore, che non c'era... «Non lo so se c'era o no, però i giocatori erano convinti di aver avuto un comportamento corretto. Di sicuro ci ha un po' innervosito e il nervosismo mi è dispiaciuto, anche perché 2-3 giocatori non hanno prodotto quello che avevano fatto fino a quel momento». La vittoria ha consolidato il secondo posto. «Era importante, anche perché le partite iniziano ad essere di meno e la Lazio sta andando forte. Questo margine ci fa stare più tranquilli». Per Francesco Totti la vit-

toria prova che la Roma «non vale meno dell'Inter. Loro quest'anno hanno fatto un campionato ad altissimi livelli e questa è la prima partita che perdono, noi invece abbiamo sbagliato 3-4 partite con le ultime della classe e quelli sono punti pesanti che mancano. Che cosa serve per il prossimo anno? Chiedetelo al tecnico, io faccio il calciatore». Magari un vero centravanti... Totti sorride: «Ne servirebbero due, siccome ne ho fatti pochi di gol quest'anno... io ormai mi ci trovo bene a fare il centravanti, la squadra mi agevolava». Una vittoria che sa anche di rivincita: «Dopo Manchester ci davano tutti per spacciati...», sottolinea il capitano, che non se la sente di dare consigli al milan: «Non posso darne, noi non ci siamo stati a Manchester...».

Il tabellone

Risultati:	
Ascoli-Milan	2-5
Empoli-Atalanta	2-0
Inter-Roma	1-3
Lazio-Chievo	0-0
Livorno-Cagliari	2-1
Reggina-Messina	3-1
Udinese-Sampdoria	1-0
Catania-Palermo	1-2
<i>(giocata il 2/2/2007)</i>	
Parma-Fiorentina	2-0
Siena-Torino	1-0

Classifica

Inter	81
Roma	68
Lazio	57
Milan	53
Palermo	49
Empoli	49
Fiorentina	44
Udinese	42
Atalanta	39
Sampdoria	39
Livorno	36
Cagliari	34
Siena	34
Catania	33
Torino	32
Reggina	30
Chievo	29
Parma	29
Messina	24
Ascoli	20

Prossimo turno

Sabato 21, ore 18
Sampdoria-Messina
ore 20.30
Milan-Cagliari
Domenica 22 ore 15
Atalanta-Roma
Catania-Ascoli
Chievo-Livorno
Empoli-Torino
Lazio-Fiorentina
Reggina-Udinese
Siena-Inter
ore 20.30
Palermo-Parma

Classifica marcatori

- 21 reti: Totti (4 rigori-Roma)
- 17 reti: C. Lucarelli (2-Livorno); R. Bianchi (3-Reggina).
- 16 reti: Toni (Fiorentina).
- 15 reti: Ibrahimovic (Inter); Rocchi (2-Lazio).
- 14 reti: Mutu (2-Fiorentina); Iaquineta (3-Udinese).
- 13 reti: Doni (4-Atalanta); Spinesi (3-Catania); Riganò (3-Messina).
- 12 reti: Suazo (6-Cagliari); Gilardino (Milan); Quagliarella (Sampdoria).
- 11 reti: Saudati (4-Empoli); Amoruso (1) (Reggina).

Vela, Luis Vuitton Cup

● Anche ieri niente gare
Per il terzo giorno consecutivo sono state rinviate le regate della Louis Vuitton Cup in programma nelle acque di Valencia. Lo ha deciso il comitato di regata per la mancanza di vento.

Ciclismo

● Grand Prix de l'Escaut
Mark Cavendish ha vinto allo sprint il Grand Prix de l'Escaut a Sochen (Belgio). Il britannico si impose davanti all'australiano Robbie McEwen e al belga Gert Steegmans.

Francia

● Leone vicino al titolo
Con lo 0-0 di Rennes il Leone allunga a +18 punti sul Tolosa quando mancano 6 turni alla fine.

LIVORNO-CAGLIARI 2-1 Gol di Lucarelli, Suazo (rigore) e prima rete di Knezevic Riscatto amaranto, è pace con i tifosi

I giocatori del Livorno sono rientrati nello spogliatoio festeggiando come se avessero vinto uno scudetto. E del resto i tre punti conquistati con il Cagliari scavano un solco profondissimo dalla zona retrocessione e mette quasi completamente al riparo i toscani. Segna subito Lucarelli, pareggiano i sardi nella ripresa e risolve Knezevic, fuori dal 14 gennaio, con uno splendido colpo di testa. E i 3 punti cancellano le polemiche degli ultimi giorni. E lo sanno anche i giocatori amaranto quando imboccano il sottopassaggio ed entrano nello stanzone. Sugli spalti la gente applaude ancora, nello spogliatoio entra per primo il capitano, poi qualcuno tra gli amaranto, fa partire il coro «venduti, venduti». Lo fa ridendo e abbracciando i compagni. È il segno di

una squadra unita, che ha sofferto nelle ultime 48 ore e ieri ha trasformato in punti d'oro la rabbia che aveva in corpo. Quella che invece è mancata al Cagliari, che nel primo tempo ha giocato male, affidandosi solo alle folate di Suazo. Troppo poco per far male. Lo capisce subito Giampaolo che la giornata non è delle migliori: Lucarelli, al 5', raccoglie un pallone che Cesar aveva indirizzato a Morrone, ma che il centrocampista non ha agganciato, e fulmina Chimentoni con un preciso diagonale di sinistro. Il Livorno controlla il gioco, con un Passoni in serata di grazia sia nel ruolo di playmaker che in fase di interdizione. Cesar e Fiore attaccano il Cagliari sul lato sinistro mettendo in difficoltà la retroguardia avversaria e Lucarelli vince tutti i duelli con

Bianco. Amelia deve solo pensare all'ordinaria amministrazione. Nella ripresa, Giampaolo cambia subito: fuori Agostini e Biondini per Budel e Marchini. E il Cagliari pareggia con un calcio di rigore che si procura Suazo al 16'. Rigore ineccepibile, che lo stesso Suazo trasforma. Il Livorno accusa il colpo e gli ospiti prendono coraggio, ma ci pensa Knezevic, che domani festeggia 25 anni, a togliere dai guai il Livorno con un imperioso colpo di testa al 22'. È la rete che regala il successo e la quasi salvezza agli amaranto e che spegne la luce in casa del Cagliari che ci prova, più con rabbia che con lucidità, soprattutto nel finale. Ma la difesa toscana regge il colpo e protegge efficacemente Amelia.

Edoardo Gabrielli

EMPOLI-ATALANTA 2-0 Per i toscani gol di Saudati e Almiron. In campo Vieri Cagni & Co.: l'Europa è sempre più vicina

Nel giorno del ritorno in campo di Christian Vieri, assente dai campi di gioco da oltre un anno (ultima apparizione del bomber è in Monaco-Paris Saint Germain nel marzo del 2006), a festeggiare è stato soltanto l'Empoli di Cagni, che con una gara autoritaria ha compiuto un altro passo, forse decisivo, per l'accesso in Uefa. Per Colantuono e soci, alla fine, l'unico motivo di gioia è stato proprio il ritorno in campo dell'ex bomber interista: Bobo, entrato al 28' della ripresa, è apparso in buona condizione e si è reso pericoloso con due conclusioni dalla distanza finite di poco sopra la traversa. Ma a quel punto la partita era già virtualmente chiusa. Una gara, che almeno nei primi trenta minuti, vede il caldo come vero protagonista della

contesa: le squadre faticano a trovare gli spazi e sono molti i tentativi che diventano preda delle rispettive difese. Anche gli atteggiamenti tattici, abbastanza speculari, contribuiscono a mantenere i ritmi bassi. Nella noia generale, l'unico in grado di accendere la partita è Vannucchi: il fantasista spazia da destra a sinistra sulla trequarti. Un mix di quantità e qualità che dà i suoi frutti: al 35' serve l'assist a Saudati che, ricevuta palla, fa fuori Loria e batte Calderoni. L'Atalanta sbanda e Bellini, già ammonito commette un fallo su Pozzi a centrocampo e Herberg lo manda sotto la doccia. Nella ripresa, Colantuono corre ai ripari inserendo Rivalta per Bombardini. L'Atalanta, almeno nei primi cinque minuti, ritrova le misure, ma

la carica dei neroazzurri si blocca in una manciata di minuti. L'Empoli ricomincia a spingere e il raddoppio arriva al 9', quando Buscè va via ad Ariatti e mette al centro dove Almiron corregge in rete. Non c'è partita. Gli uomini di Cagni giocano sul velluto e nei minuti successivi fioccano le occasioni. Al 17' Vannucchi salta Calderoni, ma conclude sopra la traversa. Al 23', poi, Donati commette un fallo su Adani in area da rigore. L'arbitro concede un calcio di rigore all'Empoli, ma Calderoni respinge la conclusione centrale di Almiron. Unica nota dolente in casa azzurra l'infortunio di Matteini, entrato nella ripresa e uscito a pochi minuti dalla fine: per lui probabile distorsione alla caviglia sinistra.

Pino Bartoli